

## VILLAFRANCHESE

**VILLAFRANCHESE.** Cantieri aperti per far salire la pressione nel settore dell'irrigazione in agricoltura. Gli impianti in cemento hanno ormai 70 anni e perdite notevoli

# Stop agli sprechi d'acqua nei campi

Il Consorzio di bonifica sta eseguendo alcuni lavori Punta a risparmiare il 50 per cento lungo i canaletti su 563 ettari tra Sommacampagna e Villafranca



Lavori di posa della tubazione Pead

Luca Fiorin

Il consorzio di bonifica Veronese dice stop agli sprechi d'acqua collegati all'irrigazione nei Villafraonesi. Questo, infatti, è l'obiettivo di una serie di lavori che l'ente che si occupa della gestione delle risorse idriche sta attualmente realizzando in quest'area. Si tratta di opere che sono finanziate dal Fondo europeo per lo sviluppo delle zone rurali e che hanno un costo di oltre 6 milioni di euro. La zona di Villafranca e Sommacampagna viene irri-

gata utilizzando le acque dell'Adige tramite la Presa di Sciorne, un impianto di derivazione che è posto nel comune di Rivoli. Gli interventi che sono iniziati lo scorso ottobre, e che non saranno terminati prima dell'avvio della stagione irrigua del prossimo anno, sono finalizzati a cambiare il sistema di distribuzione alle aziende agricole dell'acqua. Ovvero, ad ammodernare il servizio, ridurre i consumi e garantire una maggiore efficienza.

«Nel Villafraonese l'irrigazione è arrivata nella prima metà del ventesimo secolo,

con canalette in terra che nel secondo dopoguerra sono state quasi interamente sostituite da canali in cemento», spiega Roberto Bin, il direttore del Veronese. «Dopo oltre settant'anni di servizio, questi collettori ora richiedono un'assidua manutenzione, volta a limitare le perdite dovute al loro disfacimento».

«L'esigenza di razionalizzare i consumi, rendendolo nel contempo il sistema adeguato ad un'agricoltura di qualità, ha spinto il consorzio ad elaborare proposte di conversione idrica nei territori dell'alta e media pianura, pas-



Lavori per la costruzione della centrale di pompaggio FOTO PECORA

sando dalle tradizionali forme di irrigazione a scorrimento a sistemi più innovativi ed efficienti in pressione», aggiunge il direttore. Il quale sottolinea che, grazie agli interventi di sistemazione eseguiti nel corso degli anni sulla rete irrigua esistente, si sono ottenuti dei risultati; ma dice anche che i miglioramenti sono stati inevitabilmente parziali.

Con le opere attualmente in corso, che fanno parte di un piano del valore di 20 milioni di euro comprendente anche un lavoro in corso nella Bassa, a Ca' degli Oppi, la lun-

ghezza della rete delle tubazioni in pressione del consorzio aumenterà di 166 chilometri, passando da 834 a 1.000, mentre la superficie agricola irrigata con questo sistema crescerà di oltre 2.000 ettari, passando da 9.700 ad 11.760.

«Con il nuovo impianto che stiamo realizzando nel Villafraonese, sarà possibile risparmiare più del 50 per cento delle quantità d'acqua in distribuzione e l'irrigazione in pressione ridurrà anche il fabbisogno di sostanze concimanti e di fitofarmaci, grazie al minore dilavamento della

superficie del suolo», precisa Alex Vantini, il presidente del Veronese.

L'intervento, che interessa una superficie di 563 ettari posta nei comuni di Villafranca e Sommacampagna, comprende anche la costruzione lungo il Canale di Sommacampagna di una centrale di pompaggio e di una struttura volta a ridurre la presenza di solidi sospesi nell'acqua.

I lavori vengono svolti da un raggruppamento temporaneo di imprese, che comprende l'Italbeton con sede ad Affi e la Bellesini Edoardo di Verona. •

L'ente

## Una struttura che opera su 70 Comuni

Il Consorzio di bonifica Veronese opera su una superficie di 160mila ettari, che comprende 70 Comuni della nostra provincia, e garantisce l'irrigazione al territorio con tre modalità differenti. La prima è in pressione e riguarda quasi 10.000 ettari, che sono raggiunti con una rete di oltre 1.000 chilometri di condotte interrate. La seconda è a scorrimento e riguarda 25mila ettari, serviti da quasi 2.000 chilometri di canali a cielo aperto e condotte interrate. La terza modalità, l'irrigazione di soccorso, interessa la zona più a Sud della provincia, con una rete capillare di canali naturali ed artificiali di oltre 2.000 chilometri, e permette di portare l'acqua a 53mila ettari di terreni. «Sono quasi 12mila le aziende agricole che ogni anno possono lavorare grazie all'acqua fornita dal nostro consorzio», spiega il presidente, Alex Vantini. Il quale ricorda che la stagione irrigua, che si apre ad aprile e prevede l'erogazione sino all'autunno di circa 300 milioni di metri cubi d'acqua, occupa direttamente una sessantina di addetti e che sono varie decine le persone che lavorano nelle strutture consorziali. **L.U.F.**